

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 432

Curia Generalizia - Roma

di Torino. Nacque l'anno 1800.

Professò in Casale con dispensa di 4 mesi il 28 agosto 1831.

Fu ordinato suddiacono il 17 marzo 1832; il diaconato il 16 giugno 1832; sacerdote nel sett. 1832.

In ottobre 1836 fu destinato a Cherasco come maestro di grammatica. Nel marzo 1838 fu chiamato a Fossano.

Nel febr. 1839 fu mandato a Cherasco maestro dei novizi.

Nel nov. 1841 fu destinato ministro nel collegio di Novi. Ne fu esonerato nel maggio 1842. Dopo il soggiorno di alcuni mesi in patria per cagionevole salute, fu destinato di nuovo nell'ottobre 1842 nella casa di Cherasco come direttore spirituale e procuratore.

In agosto 1844 fu destinato procuratore nel collegio di Casale; partì da Cherasco rimpianto dei confratelli; " questo collegio di Cherasco ricorda con compiacenza le belle virtù di cui andava adorno l'animo di questo esemplare religioso ". Ne fu esonerato qualche anno dopo per inettitudine (non era il suo mestiere; meno male!).

Nell'ottobre 1850 fu di nuovo destinato nella casa di Cherasco come Rettore.

Morì il 22 ottobre 1851 " lasciando in desolazione questa famiglia ". Ne scrisse la lettera mortuaria il viceprep. P. Antonio Bottari. E' tutta un elogio, " il nome del P. Cordero non è mai disgiunto da quello della virtù. "

Fra le sue lettere scegliamo quella indirizzata a P. Motani in cui ci parla del collegio di Casale (ASPSG.: 50-93):

Casale 3 aprile 1847 - Car.mo P. Adriani amico: Il nostro collegio continua ad essere numeroso di 136 alunni ed in buona opinione dei parenti, i quali ognora si appalesano contenti e soddisfatti di noi. Così ne sentii parlare nei nostri d'intorno a Torino sempre favorevolmente, quantunque de' novaresi ne tenghino più pochi, havvene però molti di Biella e tanti casaleschi, ben inteso che si procura di contentarli a tavola, non guardando tanto la spesa in questi tempi costituzionali, così nei vari vicchi che loro desiderano, e di ginnastica inventata dal P. Bondi, il quale continua sempre la sua scuola di quarta, il ch.

con Metodica. Il P. Farina ministro assai debole per un tanto
convitto in questi tempi che si stenta a contenere la libertà
facile alla libertà ed all'insolenza. Se basterà non c'è
parlare e scrivere a favore di V.P. nei prossimi Santi perché lo
richiamino a Casale presiedere un collegio di tanta importanza".